IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 77. — 50,000 COPIE GIORNO — Giovedì, 19 Marzo 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: G. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Ecveduta di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Casse di ringraziamento di cinque linee L. 5.
Da Cremona L. 1 in Roma. Piccola Cronaca cent. 75. In terza pagina cent. 75. In quarta pagina, giustezza di 5 centimetri, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia e di macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

Rendita o 4 per cento?

Ieri l'on. ministro del Tesoro ha presentato un articolo aggiuntivo al bilancio di assestamento, che è del tenore seguente:

Art. 9. È data facoltà al governo di prelevare dalla Cassa dei depositi e prestiti e di alienare tanta rendita consolidata 5 per cento, posta a garanzia dei biglietti di Stato, quanta occorra per ricavare tutta o parte della somma capitale di lire 146,583,977.54, che lo Stato è già autorizzato a procurarsi mediante emissione di obbligazioni ferroviarie a tenore delle leggi di approvazione degli stati di previsione della spesa del ministero del tesoro per il 1890-91 e per gli esercizi anteriori.

Il capitolato, di cui al paragrafo precedente, sarà sostituito nel deposito con obbligazioni di Stato al 4 per cento, create con la legge 2 luglio 1890, n. 6990 (serie 3.a) per una rendita netta corrispondente.

Come si vede, l'on. Luzzatti, visto e considerato che il collocamento delle obbligazioni 4 per 0/0, dopo l'esperimento in animabilissimo di Comune di Roma, diventava scabroso, per evitare ai giovani finanzieri degli studi comparativi, ha pensato bene di prendere alla Cassa Depositi 145 milioni in rendita, che stanno a controforio dei biglietti di Stato per altrettanta, invece delle obbligazioni 4 per 0/0.

Quando l'on. Giolitti presentò il progetto per la creazione del titolo ferroviario di Stato 4 per 0/0 netto, l'on. Luzzatti nella seduta del 22 giugno 1890 prese la parola, e il resoconto sommario così riassume il suo breve discorso.

LUZZATTI; Caldeggia il principio della conversione della rendita; l'attuale sovrabbondanza di danaro che c'è nel mercato monetario lo permetterà.

E' l'momento continuo del capitale che fa in tutto il mondo diminuire gli interessi ed accrescere la retribuzione del lavoro. Esso è il migliore livellatore di tutti i socialismi della cattedra e della piazza.

« E' la conversione della rendita il solo mezzo, che può far respirare il nostro bilancio.

« La sistemazione del debito pubblico, che il governo ha iniziato con la creazione *di un titolo netto da ricchezza mobile* è la **vera ancora di salvezza** del nostro bilancio.

E' curioso che l'on. Luzzatti, diventato ministro del Tesoro, a pochi mesi di distanza, rigetta la *vera ancora di salvezza* e s'attacca invece alla rendita per provvedere alle costruzioni ferroviarie.

Chi avrebbe detto che le conseguenze dell'infelice emissione delle obbligazioni per Roma si sarebbero fatte sentire così presto?

L'*Opinione* che ne è l'ispiratrice, ci dovrà avversiendo che non si tratta di creare nuova rendita (della scoperta!) e dice che non si sa ancora se il governo venderà la rendita o le obbligazioni, trattandosi semplicemente di dar facoltà al ministro del Tesoro di vendere l'uno o l'altro dei due titoli.

Sia pure: ma l'*Opinione* converrà con noi che l'emissione di nuova rendita produrrà nel mercato 145 milioni in rendita che produce il suo effetto sull'indirizzo generale del mercato: e poi c'è un'altra grave questione che si cerca risolvere, così di sfuggita, facendo scivolare all'ultimo momento sul bilancio di assestamento un articolo aggiuntivo.

Finora, secondo il canone di sana e severa finanza, generalmente accettato in tutti gli Stati che nella materia possono far testo, fu sempre ritenuto che, alle spese per ferrovie ed altre opere pubbliche diretta allo sviluppo dell'economia nazionale, si dovesse provvedere con debiti ammortizzabili o redimibili, non con debiti perpetui.

Ora, di punto in bianco, si mutà canone, dogma e sistema, ricorrendo alla scappatoia che non si può sapere se converrà emettere l'uno anziché l'altro titolo.

Seguaci della scuola positiva, propensi sempre ad anteporre l'interesse dello Stato alle questioni di metodo, noi avremmo compreso che l'on. ministro, dopo aver fatto i conti e prese opportune intelligenze, si fosse posto in grado di dichiarare al Parlamento che emetterà rendita, nella persuasione che non farebbe l'interesse pubblico diretto allo sviluppo della nostra *ancora di salvezza*; ma questa doppia facoltà è qualche cosa di nuovo e di singolare negli annali del Tesoro.

Certamente non nasconde un giuoco: ma può crearlo.

D'altra parte, poniamo l'ipotesi che si alieni la rendita per maggior convenienza del momento: come si provvederà in seguito, quando si riterrà opportuno di lanciare il 4 per 0/0, alla restituzione della rendita alla Cassa depositi e prestiti?

Noi teniamo che questa nuova scarica di rendita italiana, dopo che si è proclamata la chiusura del Gran libro, possa riuscire dannosa, giacchè il mercato internazionale sospetterà naturalmente che ogni anno si voglia provvedere alle ferrovie con rendita, anzichè con titoli redimibili, e per conseguenza la colonna del titolo-termometro se ne risentirà in ternazionale con svantaggio della proprietà mobiliare.

Se il famoso *segreto* dell'on. Luzzati era tutto concentrato in questa articolo aggiuntivo, francamente non valeva la pena di circondarlo di tanto mistero!

Comunque sia, la proposta del governo implica una gravissima questione di principio; se si debba cioè provvedere alle spese ferroviarie con debito perpetuo o redimibile; e, siccome le conseguenze di una tale risoluzione non sono lievi, il Parlamento deve ben ponderare le sue decisioni.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Londra**, 18, 2 pom. — Si ha da Teheran, che Mirza Malcolm Khan, antico ambasciatore persiano a Londra, è privato dei suoi titoli, onori e grado.

(N) **Idbona**, 18, 2 pom. — Il governo britannico ha suggerito che vengano mandati nell'India dei periti per mettersi in negoziati, che vi stanno per cominciare col governo portoghese per un nuovo trattato relativo a Goa.

(N) **New-York**, 18, 3 sera. — Si crede probabile che il governo svizzero farà richiesta di avere come arbitro nella questione fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, circa la pesca nel Mar di Behring.

(S) **Londra**, 18, 2 pom. — Le copie della visita qui del Re dei Belgi sarebbe quella di istruirsene con vari personaggi, circa il miglior mezzo di sviluppare le risorse commerciali del Congo.

Egli si recherà quindi nei nord dell'Inghilterra e in Scozia per studiare l'organizzazione delle principali Società di navigazione a vapore.

— Lord Salisbury passerà le vacanze di Pasqua a Beilau, presso San Remo.

(S) **Londra**, 18, 2.40 pom. — E' arrivato il conte Wydenbruck, nuovo consigliere dell'Ambasciata austro-ungarica qui.

— Il signor Gerald Portal è aspettato qui dal Cairo, in permesso di due mesi, spirati i quali si recherà al assumere il suo nuovo posto di consolo generale inglese a Zanzibar.

(S) **Atene**, 17 — Quanto prima sarà presentata alla Camera una domanda per mettere in stato di accusa davanti l'alta Corte di giustizia il gabinetto Tricupis.

(S) **Sofia**, 18 — Il ministro di Bulgaria a Vienna, Natchevitch, è arrivato

Il prefetto prese tutte le disposizioni per le onoranze da rendersi alla salma di Mutkuroff e per il trasporto di questa.

Si attende l'arrivo del cognato del defunto per fissare la data dei funerali, della partenza della vedova e del trasporto della salma a Sofia.

I fatti di New-Orleans

(S) **New-Orleans**, 17 — Le misure prese dalla autorità rinfrancarono la Colonia italiana, che è tranquilla.

Non si procederà finora contro gli istigatori del tumulto, ma si crede che ciò si farà oggi.

Gli italiani Marchesi ed Incardinla furono liberati lersera.

Non vi è alcun timore di ulteriori incidenti, dopo ciasa impiccato.

(S) **New-Orleans**, 17 — Il Console generale italiano di New-Orleans, rispondendo ad un dispaccio di simpatia perventogli da Chicago, telegrafò:

« Mi fu impossibile impedire ovvero arrestare il furioso eccidio. Vogliamo giustizia. Ci sarà accordata. »

I registri dimostrano che tutte le vittime, escluse tre, erano italiani naturalizzati cittadini degli Stati Uniti, la nazionalità dei tre suddetti è incerta, ma il Console li reclama come sudditi italiani.

(S) **Londra**, 18 — Il *Times* ha da New-Orleans: « I massacri sono un grave rimprovero alla civiltà americana, ma bisogna considerarli come incidenti dal punto di vista delle illegalità croniche collettive in America.

« La Pensilvania fu un tempo dominata da Associazioni segrete che avevano per iscopo l'assassinio, finchè esse furono rese impotenti con mezzi contro i quali quei sfortati. »

(S) **New-York**, 18, 8 ant. — Sarebbe stato constatato che tutti gli italiani *linciati*, senza eccezione, avevano ottenuto i loro elettorali di New-Orleans, il nuovo regolamento di iscrizione essendo rigorosamente osservato. Le tre vittime, segnate come sudditi del Re Umberto, avevano devuto probabilmente fare i loro compagni, farsi naturalizzare.

Se questo fatto si verificasse, ogni conflitto internazionale sarebbe eliminato.

Il capo del *giurì*, di nome Peligman avrebbe preso la fuga, essendo oramai stabilita la sua colpabilità; infatti la maggioranza del *giurì* sarebbe stata composta (!).

Settecento italiani avrebbero lasciato New-Orleans con timore.

— Si ha da Chicago che l'americano Franck Hagadorn, che fu assalito ieri da tre italiani, fu gravemente ferito. Gli aggressori sono conosciuti; il loro arresto è imminente.

(1) Questo notizie vanno accolte con molta riserva.

E' noto infatti che la stampa americana ha inaugurato una campagna contro gli italiani, per paura forse di dovere pagare le conseguenze di un misfatto, che avrebbe seguito dall'opinione pubblica in tutto il mondo civile. (*N. d. D.*)

I trattati africani

Sotto l'impressione di facili correnti momentanee determinate da pubblicazioni esagerate e dirette ad un fine pastigiano, l'on. Presidente del Consiglio pur respingendo la proposta di un'inchiesta parlamentare sui fatti d'Africa e creando viceversa una Commissione composta in maggioranza di elementi parlamentari, non ha celtato a mettere sotto inchiesta, senza neppure chiederlo, il governo.

Ed è ben naturale che il governo si sottoponga a questa inchiesta, perchè non ha nulla da temere, ma tutto da guadagnare.

Ma qual è questa specie?

Abbiamo sommato e tradotto in lire tutti quei talleri e abbiamo visto che quei quattro trattati portano una spesa complessiva di *trecentosei lire* all'anno.

Che spirecone quel Crispi, che per avere quattro protettorati ha impegnato le finanze del Regno d'Italia per trentamila lire all'anno!

Ma di fronte a queste 30 mila lire, che si potevano pagare sopra uno dei capitoli del bilancio degli esteri, il danno che può venirne dalla pubblicità di queste convenzioni non è immensamente maggiore?

Poniamo il caso, e siamo nel caso, che dovendo definire con altre potenze le questioni di delimitazione, convenisse cedere qualcuno di questi protettorati. Quale vantaggio se ne potrà ritrarre, quando vi governano in faccia i 1200 o i 600 talleri che ci è costato?

C'è di più. Si sa che quel Sultani, l'abbiam visto collo stesso Menelik, considerano i trattati con molta ostilità.

Ora, di fronte a quelle cifre modeste, colle quali siamo riusciti ad ottenere i protettorati, non si accita forse la voglia ad altri di andare ad offrire una maggior somma, non fosse altro per indebolire i nostri contrenti?

E dimostrando pubblicamente i trattati esistenti, non indichiamo forse agli altri concorrenti quelli che non esistono, incoraggeriandoli ad assicurarseli?

Noi non diremo una parola men che cortese al Capo del governo; ma francamente questo suo indirizzo della politica coloniale è qualche cosa di talmente incerto e contraddittorio, che lascia dubitare come egli abbia smarrito quei criteri determinati, per quanto limitati, che aveva esposti in un discorso di tre mesi or sono al suoi elettori.

Se il governo non vuol saperne di politica africana e vuol mandare all'aria tutto quanto, tratienga la Comunissione d'inchiesta, riparamandi quelle 30 mila lire, e abbia il coraggio di posare nettamente la questione dinanzi alla Camera.

Piuttosto che proseguire sui trampoli, come quel francese che è partito per Mosca sui medesimi, val meglio definirla: o dentro o fuori.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO.

Seduta del di 18 marzo.

Presidenza **Farini** — *Ore 3,30.*

PRESIDENTE comunica il progetto di legge di iniziativa parlamentare sulla lotteria pel Collegio di Angeli, trasmesso dal presidente della Camera.

NICOTERA presenta la proroga del Trattato coll'Austria-Ungheria.

LUZZATTI, id. Eccedanza d'impegni di spese facoltative.

CHIMIRRI, id. Abolizione di servitù nelle provincie ex-pontificie.

BRANCA. Trasporto di fondi da uno in altro capitolo del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Introdotto dai senatori Costa e Ghiglieri il nuovo senatore Felice Manfredi presta giuramento.

PRESIDENTE dà lettura della comunicazione del ministro dell'interno che annunzia la morte del principe Napoleone.

(Il presidente, i senatori e i ministri si alzano in piedi).

PRESIDENTE. Signori Senatori! La sciagura che colpisce il Re e la Famiglia Reale d'Italia nei domestici affetti per la morte di S. A. I. il principe Napoleone, ano congiunto, rispercuote negli animi nostri un profondo cordoglio. Alla desolazione della virtuosa figlia del Re liberatore, alla costernazione della vedova di Amadeo di Savoia, all'amarezza di questo angusto donne, che il culto di venerate memoria fa sogno alla nostra reverenza; all'afflizione dei nipoti del Re, il Senato si associa con commozione.

E rammarico adeguato a tanto fatto!

Nella mestizia del solenne momento si affaccina, d'un tratto, alla mente, i ricordi di quanto l'illustre defunto ardì ed adoperò per l'Italia.

E rammentiamo come egli, abitando da giovane fra noi, soffrisse delle miserie, giovisse alle speranze, si associò ai voti nostri e dalle nostre dalle nostre aspirazioni vivesse. E ricordiamo la voce di Lui risonare alta, dai gradini di un trono potente, a dirsa dell'unità d'Italia, con a capo questa Roma, nella quale salutava l'ultime antiche.

Così in quest'ora sacra al dolore, il non meno sacro sentimento della gratitudine ci sono si accompagna, ed entrambi si ravvivano e possono forventi dal nostro cuore, intessendo attorno al nome del Principe Napoleone, una corona di riconoscenza immortale pel quale un popolo libero!

Propone che il Senato sospenda la seduta e che la presidenza e i senatori prendano parte domattina al trasporto funebre. (Il Senato approva).

RUDINÌ si associa a nome del governo.

La seduta è tolta alle ore 4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del di 18 marzo.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,10 pom.

La morte del principe Napoleone.

PRESIDENTE legge un telegramma del ministro dell'interno, con cui si comunica alla Camera la morte del principe Gerolamo Napoleone.

(Il presidente parla stando in piedi, e in piedi ascoltano gli onorevoli ministri e gli onorevoli deputati).

PRESIDENTE unito in matrimonio alla figlia di Vittorio Emanuele, il padre della patria, cognato di Umberto I Re d'Italia, sincero del compianto Duca d'Aosta, il principe Gerolamo Napoleone era stretto alla Casa di Savoia da vincoli di così vicina parentela, che la di Lui assenza perdita non può non essere sentita da tutti. Il cordoglio al Re ed alla Reale Famiglia: e al cordoglio e al lutto degli Augusti Sovrani, come alle loro gioie e costernazione loro, sempre spontanea, si associa la Nazione italiana. (*Bene!*)

La quale rammenta con gratitudine come in ogni tempo ed in ogni più difficile circostanza, il principe Gerolamo Napoleone le abbia dato prova luminosa di vera, sincera amicizia, mostrandosi ognora caldo fautore della di lei libertà ed indipendenza; (*Bravo!*) rammenta pure con riverenza il potente di lui ingegno, gli alti e liberali di lui sentimenti, e lo splendore del di Lui nome. (*Approvazioni*).

Questo tributo di riverenza e di gratitudine, che oggi noi rendiamo alla memoria del Principe Girolamo Napoleone, decduto in questa città, capito di questa Roma, già da lui fermamente rivendicata come libera sede dell'Unità della patria nostra, (*Vivissime approvazioni*) questo tributo di rimpianto che rendiamo al congiunto della Reale Famiglia è tanto più sentito e doveroso per noi, quanto più grande è la sventura, che per Lui ed i suoi è succeduta allantica e gloriosa fortuna.

La Camera sapendo altresì quanto cordogliano a S. A. la vedova Principessa Clotilde, all'Eminia donna che ha elevato la virtù del sacrificio alla santità dell'olocausto. (*Vive approvazioni*).

Sappine pure quanto cordoglio a S. A. la Principessa Letizia, che al pianto non ancora asciugato per l'immaturo perdita dell'Augusto Sposo, mosse oggi nuovo lagrime per la sciagura che l'ha colpita nel di Lei Genitore.

La Camera si associa al cordoglio degli Augusti Sovrani, e si riserva la partecipazione che crederà prendo al lutto della Famiglia Reale, proponga che la presidenza delegato di sospendere la odierna seduta. (*Approvazioni*).

RUDINÌ si associa alle parole espertune a nobilissimo dal presidente, e prega la Camera di approvare la sua proposta. (*Approvato*).

La seduta termina alle 3,35.

Banche e Società

Credito Mobiliare.

(N) **Torino**, 18, ore 3,35 pom. — La Corte di Cassazione ha pubblicato oggi' oggi la sentenza nella nota importante causa fra la Società di Credito Mobiliare e la Ditta Weills-Weiss, Tallachini ed altri circa la liquidazione della ferrovia di Savona, causa di parecchi milioni, che dura, come si sa, da parecchi anni.

La sentenza è quasi interamente favorevole al Credito Mobiliare, inquantochè confirma pienamente nelle parti principali la sentenza in merito della Corte d'appello di Parma, rinviando la estinzione di due questioni relative agli interessi alla Corte di Modena.

In seguito a questo giudizio, il Credito mobiliare viene ad essere messo parecchi milioni ad a liberare un fondo che avevo appositamente vincolato in seguito alle precedenti sentenze.

Banca Generale.

Abbiamo detto ieri che l'assemblea riuscì numerosissima per concorso di azionisti e numero di azioni.

Il rapporto del Consiglio sulla gestione 1890 è sordisce col dire che la crisi avendo continuato più scarsa, la condizione del mercato e degl'istituti si è mantenuta l'attuazia. Il movimento delle operazioni fatto dalla Banca non presenta una notevole diminuzione nell'operosità dell'istituto. Ecco le cifre in lire... senza centesimi:

Cassa	L.	2,691,479,799.06
Portafoglio italiano	»	1,811,689,775.00
Id. esteri	»	790,168,971.32
Effetti pubblici	»	481,694,603.32
Depositi in c. corr. Buoni fruttiferi	»	213,963,587.48

I depositi in conto corrente presentano, in confronto all'anno precedente, una diminuzione. Da 31 milioni in cifra tonda alle fine 1889, risultano in 22 milioni alla fine 1890.

Operazioni — Nel 1890 la Banca Generale concorse al Mobiliare e le primarie Banche nostre e di Germania all'emissione delle 90 mila obbligazioni 4 per 0/0 netto della Mediterranea, operazione che riuscì assai bene ed a condizioni migliori di quelle di Roma.

— Colla Banca Nazionale e il gruppo Italo-Germanico partecipò ai 207 milioni di anticipazione contro pegno delle obbligazioni 5 per 0/0 della Società di Risanamento ed a 6 milioni di rendita 5 per 0/0.

— Presso parte proporzionata alla cessione del nuovo Istituto fondiario.

Patrimonio — Quanto alla parte più interessante della relazione, che fu ascoltata con moltissima attenzione.

Credilamo perciò di riprodurre testualmente il passo della relazione:

« Il nostro patrimonio in titoli, valutato ai corsi del 31 dicembre 1890, presenta una diminuzione di lire 1,000,000 in confronto del Risanamento, quelle del Gas di Roma, del Credito Meridionale e della Cassa Sovvenzioni di Milano, ci portarono il maggior contingente di perdita.

« Ad ogni modo noi siamo convinti che il nostro *stock* di valori meriti completa fiducia.

« Non parliamo dei titoli di Stato, i quali sommano a lire circa della somma totale di Lire 38,462,504,69, cioè a Lr. 13,098,733,67. Ad una cifra prossimale eguale, cioè a L. 12,917,501, ammontano i titoli delle Società ferroviarie, le quali hanno contratti speciali di esercizio, o sovvenzioni dal Governo.

« Fra questi titoli primeggiano le Azioni della Mediterranea che graziosamente non ci vennero subisca qualche danno per la diminuzione dei prezzi ferroviari, appunto perchè la sua rete serve alle regioni più floride d'Italia, quali il Piemonte, la Lombardia Occidentale e la Liguria. E' indubitato che ogni ripresa di fiducia e di lavoro ritornerà alla Società delle ferrovie del Mediterraneo quei vantaggi che sono andati perduti, che conforlò i primi anni del suo esercizio.

« La solidità della maggior parte dei nostri valori è stata, ed è anni condizione di forza pel nostro Istituto.

« Nè meno buona, può dirsi, una terza categoria di titoli, quella dei valori industriali e di vari. Tra questi sono Obbligazioni di varia specie, tutte in pieno corso di pagamento degli interessi, per l'ammontare di L. 4,220,965,90.

« Tra i valori industriali notiamo le Azioni della Società di Risanamento di Napoli, alla quale partecipammo per il carattere di pubblica utilità che la raccomande e per l'appoggio governativo che l'assiste; e le Azioni della Società del Gas di Roma. Tanto le une che le altre, dopo essere state in grande ribasso al 31 dicembre, ora accennano a sensibile miglioramento, meritamente apprezzate le buone condizioni delle rispettive imprese.

« La Fondiaria Milanese e la Cassa di Sovvenzioni figurano per lire 1,192,430. Il 31 dicembre, per L. 1,192,430. La Fondiaria darà anche quest'anno il 5 0/0 agli azionisti.

« La Cassa di Sovvenzioni non ha ancora attraversato il periodo delle difficoltà; però gli accordi intervenuti tra tutti gli Istituti di Credito, i quali, assieme al nostro, le fecero delle anticipazioni debitamente garantite, ci permettono di attendere con tranquillità allo svolgimento delle sue operazioni.

« Segnono nella stessa categoria, e ne compiutamo le sammonti, Azioni della Società degli Omnibus di Milano, del Cotonificio Vanesiano, della Stearinaria italiana di Genova, della Sonzogno delle Condotte di Roma, della Società di Mistallazione di Milano, ed altre, tutte al prezzo del 31 dicembre 1890 ».

La relazione accenna poscia ad un rimborso di 2,500,000 da parte della *Società Veneta*, le cui condizioni sono migliorate per la vittoria nella grossa causa dell'acquedotto di Napoli.

— Esposta la combinazione fatta colla Mediterranea per l'esercizio delle *ferrovie secondarie Romane*, sa'enda che costituiva un peso lordo sullo stomaco della Banca.

— Per la lettura fatta di San Giovanni il rapporto constata il notevole miglioramento della doppia industria del ferro raffinato e della ghisa; i quali insieme agli altri rigorosi criteri amministrativi assicurano tutti i *crediti* che ha la Banca verso quella Società — giacchè le azioni che tenova da varii anni ancora non figurano nel portafoglio.

— Per le sovvenzioni che fa la Banca ai costruttori di opere pubbliche, sovvenzioni garantite tutte in buona parte, la relazione tra le più importanti quella di 4 milioni per tronco Messina-Cerda.

— La Rastiere occupano tre milioni e dai titoli si vedono che le somme arrivate risultano esclusivamente l'anno 1890.

— Le proprietà in case e terreni ammontavano al 31 dicembre a 7 milioni: è in case a reddito per le terreni.

Questi cerrasi sono pressi prossimi il palazzo della finanza, a Porta Pia, a Porta Angelica ed a Milano in buona posizione.

Sebbene in prendersene finora già stati valutati a buon prezzo, fu applicata una nuova riduzione di un milione.

— Nell'ultima parte il rapporto riassume le operazioni minori e le contrattazione in imprese industriali e conchiude col dire che già nelle spese di amministrazione furono introdotte economie per 175 mila lire ed altre ne verranno introdotte in seguito.

Conclusione: Dopo aver giustificata la chiamata del decimi, più che da bisogni di cassa reclamata dalla necessità di mantenere alla Banca la posizione che le compete nel mercato italiani e nei rispetti coll'estero, la relazione presenta i seguenti risultati definitivi del bilancio:

Utili lordi	L.	3,730,901
Spese, imposte ecc.	»	2,400,000
Utile liquido	L.	1,330,937
Interesse 5 per 0/0	»	1,250,000
Restano	L.	80,637

delle quali 15 sulla al fondo impiegni e il resto a conto nuovo.

Dalla quantità trattate all'assemblea non resulta cosa da censue: meno quella nella teoria del deposito a conto corrente, della quale potremo discutere con comodo anche d'altre.

L'impressione che hanno prodotto la relazione e le maggiori spiegazioni fornite dalla Direzione Generale fu, come ieri dicemmo, soddisfacente.

Disastro in mare

(S) **Gibilterra**, 17. — Il vapore inglese *Utopia*, proveniente da Trieste e diretto a New-York, con centocento emigranti italiani, allundì stanco nella baia dopo una collisione, durante una tempesta dal Sud-Ovest.

Parecchi passeggeri furono già salvati. I canotti della squadra inglese tentano di salvare gli altri.

Si teme che vi siano molte donne e bambini annegati.

(S) **Gibilterra** (*Manzanetta*), 17. — E' impossibile finora constatare esattamente il numero delle vittime del piroscafo *Utopia*. Si crede che vi siano circa duecento passeggeri annegati. Si assicura che l'equipaggio è salvo.

Il piroscafo *Utopia* entrava nella baia, allorchè ebbe una collisione colle corazzate inglesi *Anson* e *Rodney*, che gli erano sovrane. L'*Utopia* affondò. Subito tutte le navi da guerra, compresa la *Fregat*, corsero in aiuto, inviarono i loro canotti in soccorso dei naufraghi e riuscirono a salvare molte persone, ma oltre 180 perirono.

I superstiti furono condotti a terra ed alloggiati provvisoriamente negli ospedali.

(S) **Napoli**, 18. — Dispacci qui giunti annunziano che il vapore inglese *Utopia*, partito da Napoli il 12 corr., con 900 emigranti e 93 persone d'equipaggio, entrando lersera, alle ore sette, nel porto di Gibilterra, mentre impervversava un violentissimo temporale da Sud-Ovest, urtò contro le spenze di una corazzata inglese e colò a fondo.

Finora 303 italiani e 13 persone dell'equipaggio sono salvati.

Il temporale continuava ed imperversar stamane a Gibilterra.

(S) **Gibilterra**, 18. — Il vapore inglese *Utopia* colò a fondo in cinque minuti.

Si teme che il numero delle vittime oltrepassi la cifra prima indicata.

Parecchi cadaveri di uomini, donne e bambini sono stati ripescati dalle navi da guerra inglesi.

Il salvataggio, non compiutamente naufragi.

L'equipaggio della flotta spiegò un grande coraggio negli sforzi fatti per salvare gli emigranti.

(S) **Londra**, 18. — Si telegrafa al *Lloyd* in data d'oggi:

« Si teme che i naufraghi del piroscafo *Utopia* siano 400.

« Finora ne furono salvati 318 o si raccolsero 90 morti. »

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di variante alla Direzione generale della Strada Ferrata Meridionali per l'esecuzione dei lavori di consolidamento alla testa Pistoia della galleria della Roina lungo la ferrovia da Bologna a Pistoia. La spesa all'uopo preventivata ammonta in complesso a L. 54,150.

Atti di collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Lucrinella per la costruzione della chiusura e ponte canale a triplo lungo il binario della stazione al Porto di Licata, autorizzando il pagamento all'impresa suddetta della somma accennata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori eseguiti dalla Impresa Perini Romagnolo per la posa dell'armamento degli stessi rami e meccanismi; e per la provvista e posa della ghisa e dello travature lungo il tronco Cava-Nocetto della ferrovia Cava-Orsara, ammettendo che possano pagarsi all'Impresa i compensi proposti dal collaudatore.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Progetto di sistemazione arginale a sinistra del fiume Oglio (Mantova).

Progetto d'imbancamento d'un tratto d'argine destro del Canale Cagnola alle fronti Carlinski (Padova).

Progetto suppletorio pel completamento della strada provinciale del Marrochè (Arezzo).

Perizia suppletiva per sistemazione di rancodo e per maggiori profondità nelle fondazioni dei manufatti, lungo il 2° tronco della strada provinciale N. 900 (Roma).

Progetto di maggiori lavori per l'ampliamento e sistemazione del carcere giudiziario di Sciacca (Girgenti).

Progetto di variante al 3° tronco della strada provinciale N. 66 (Girgenti).

Perizia di urgenti riparazioni lungo il 6° tronco della strada provinciale N. 11 (Caserta).

Progetto per la trasformazione a uso pubblicazioni bicolare dell'attuale carcere giudiziario di Terzia in Firenze.

Perizia per ricarico di massicciata lungo le tratte Firenze-Borgo S. Lorenzo della linea Faenza-Firenza.

Progetto di variante per il ripristino della ferrovia alla rotta di Citerna lungo il tronco Forno-voSolignano della ferrovia Parma-Spezia.

Progetto d'ampliamento della stazione di Pisa.

Progetto secondo per la costruzione di un nuovo tronco del 3° braccio del molo della Cava in ampliamento del porto di Savona ed altre opere accessorie (lavoro).

Domanda di assedio della deputazione provinciale di Porto Maurizio per riparazioni nella strada provinciale di Valle Nervia.

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione del nuovo cimitero del comune di Prosseglie, in provincia di Brescia.

Nuovo regolamento edilizio per l'isola d'Ischia (Napoli).

Domanda del comune di Manchiagodena per la avvicinamento a quell'abitato della stazione omonima, lungo la nuova ferrovia Isernia-Campobasso.

Liquidazione del compenso dovuto alla Casa Terlonia per la manutenzione e conservazione della staccionata lungo i canali di bonifica dell'Agro Romano.

Condono dalle multe inflitte all'impresa Bossi per ritardata ultimazione dei lavori di ripristino d'un tratto della difesa al Fondo di Pu le Spinadesco (Cremona).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Savarese pel riferimento delle acque e per la manutenzione delle opere d'arte nel porto di Nisida (Napoli).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Bassani per le costruzione del tronco Argenta-Bastia nella ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Invitti per la costruzione del ponte sul Trionto tra Oriolo e Tarsuratro, lungo la strada provinciale n. 168, (Norsarg).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Bulgaroni per la costruzione del tronco Portesa-Cima nella strada provinciale N. 193 (Cuneo).

Atti del Governo.

Personale giudiziario.— Bonfatti Giuseppe, vice-canc. della pret. di Schio, è trasmutato a Pontelatone.

Roverselli Egisto è nom. vice canc. della pret. di Schio.

De Stefano Filomena vice canc. del trib. di Avellino è collocata a riposo.

Galiani Gaetano id. di Lagonegro è tram. ad Avellino.

Levi Teodoro segr. della proc. di Casale è tram. a Biella.

De Ecclesiis Raffaele id. Biella, è tram. a Casale.

Dino Guida Augusto canc. del trib. di Campobasso è tram. a Potenza.

La Volpe Raffaele vice canc. della corte di app. di Napoli è nom. canc. a Campobasso.

Bafiano Pietro canc. della pret. di Genova è collocato in aspettativa.

Mammone Giovanni nost. segr. della procura di Cassana, è nom. canc. della pret. di Arienza.

Fiore Carlo vice canc. alla pretura di Faltre è tram. della pret. di Mirano.

Carucci Luigi id. di Taranto, è nom. canc. della pret. di Sava.

Barone Francesco vice canc. della corte di app. di Palermo è tram. a quella di Napoli.

De Filippo Orsetta canc. della pret. di Amatrice è tram. a Roccamonfina.

Marioncda Gaetano id. Floridia, è tram. a Faria.

Germano Pasquale id. Avola, è tram. a Floridia.

Giudice Antonio id. Faria, è tram. ad Avola.

De Camillis Gennaro vice canc. della pretura di Lama dei Peligni, è nom. canc. della pretura di Amatrice.

Durigato Antonio canc. della pret. di Mirano è nom. vice canc. del trib. di Conegliano.

Del Noce Raffaele sost. segr. agg. alla proc. gen. di Messina, è nom. vice canc. agg. al trib. di Vallo della Lucania.

Onorificenze. — E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia Castelli Dionigi, giudice del tribunale civile e penale di Como.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Sampierdarena, 17 (p. c.) — Sotto il pronao della porta principale della chiesa della Certosa, è stato trovato un involto contenente il cadavere di un neonato.

Dall'autopsia venne assodato che la povera creatura morì di freddo.

L'autorità indaga per scoprire l'autore o l'autrice del barbaro misfatto.

Vicenza, 17 (p. c.) — Si era sparsa la voce che nella nostra Scuola industriale moltissimi allievi fossero stati gravemente colpiti di malattia contagiosa. E si soggiungeva che si era radunato il consiglio direttivo e che si trattava di chiudere la scuola.

Il direttore di questa pubblica una rettifica affermando che solamente parecchi allievi sono attaccati da influenza in forma mite, che gli esami mensili proseguono regolarmente e che nessuno ha pensato alla chiusura dell'importante Istituto.

Cremona, 18, ore 10.10 — In seguito alle più diligenti ed attive investigazioni di quest'ufficio di P. S., continuate con una perseveranza degna di mottissima lode, fu possibile scoprire una associazione di ladri che, nel dicembre ultimo, in pieno giorno, involarono dall'ufficio dell'ordine Guarneri, contenente oro e gioielli per il valore di 10,000 lire.

Sono stati arrestati cinque individui, tutti recidivi. Uno di loro tentò di suicidarsi gettandosi giù in Po, ma fu salvato.

Venne così reso dall'autorità di P. S. un servizio importantissimo a beneficio per la nostra città.

Modena, 17 (p. c.) — Il municipio aveva impiegato molti lavoranti disoccupati per turno, in lavori di sterro.

Ma i rimasti senza provocarono oggi imbarazzi tali, che si dovettero sospendere i lavori.

Gli operai tutti hanno ripetuto una dimostrazione per la città, fortunatamente senza disordini.

Si spera che il municipio potrà conciliare le pretese dei lavoratori, e far riprendere le opere di sterro.

Ancona, 17 (p. c.)—Sono stati finalmente, dopo lunghe indagini e dopo molte peripezie, arrestati il facchino Guidoulli, insieme ai due fratelli Giorgini, i quali sono ritenuti autori dell'assassinio di Attilio Braga e i secondi quali ricettatori di un ricevuto dall'autorità giudiziaria.

L'autorità arrestò pure un terzo individuo, tale Tatti, ma costui non sarebbe risultato autore principale del delitto, bensì solamente complice.

Como, 17 (p. c.) — Questa notte si è manifestato un incendio nel magazzino di carbone coke presso l'officina del gaz.

Il pronto intervento di ben una quantità di circa 1000 quintali.

Accorsi tutti gli operai si è lavorato tutta la notte per spegnere l'incendio. Ma mentre scrivo la grande bruciata è sempre ardente.

Figurarsi le cause dell'incendio.

Girgenti, 16 (p. c.) — Siamo in pieno movimento elettorale. L'agitazione è vivissima.

Incontra favore la candidatura del comm. De Luca che fece già adesione al programma del comitato massiere.

Forlì, 17 (p. c.) — Il Consiglio provinciale votò a grande maggioranza la spesa di L. 700,000 per l'acceleramento dei lavori catastali per la perequazione fondiaria.

Torino, 17 (p. c.). — Il signor Giovanni Lebois, proprietario dello stabilimento di conceria al Fiorito, ha licenziato il lavoro, dopo un breve alterco licenziava il suo lavorante Bidone Giovanni, di anni 40.

Questi, concepito dall'ira, con un tremendo colpo di coltello colpì il Padrone al cuore, rendendolo all'istante cadavere.

L'omicida si è costituito.

— Il comm. Lovera di Maria ha preso oggi commiato, con un'affettuosa lettera-circolare, dalle autorità amministrative e politiche della provincia.

Firenze, 17 (p. c.). — La questura ha sequestrato, in via dei Servi e in via della Scala, un'associazione di falsificatori di acque purgative, esportentando molti fiaschi, molte etichette falsificate di produttori di vini toscani ed esteri, di liquori, ecc., sotto le quali etichette si spacciavano benanche bibitande, velenosissime.

Contro i falsari sarà proceduto a rigore di legge.

Cagliari, 18, 12.50 pom. — I signori Bonavilla e Cottelini assistevano consabbiamente. Persiste però il loro stato grave. Ha prognosi è riservatissima.

Castiglione, 17 (p. c.) — Nel cadavere del signor Soleri, il millenario possidente trovato da un suo contadino, furono riconosciute 33 ferite d'arma da taglio.

L'omicida è stato arrestato.

Bergamo, 17, (p. c.)— Non cessano affatto le notizie mandate a parecchi giornali che l'on. Orpi abbia scritto declinando l'invito di venire ad inaugurare la tendenza del Circolo Universitario Monarchico.

La presidenza del Circolo fino ad ora non ha ricevuto alcuna comunicazione dall'on. Crispi.

Torino, 17 (p. c.) — *La Gazzetta Piemontese* pubblica un memoriale dell'ex-Cagnassi, col quale questi tenta di far l'apologia di se stesso e della sua opera di segretario per gli affari coloniali a Massaua.

Il Cagnassi documenta il memoriale con lettere e dichiarazioni dei comandanti superiori a Massaua, lettere e dichiarazioni ribocconti di stima e fiducia.

Rassegna musicale

BERAT di A. Leonardi

La musica.

Lo triste sora, quella dello *Jacopo I...* Eppure il povero Leonardi si conserva, come sempre, sereno e tranquillo, sotto quella terribile bufera che colpiva la pieno l'opera sua, e devastava così crudelmente la sua bella speranza. La fede però rimaneva salda, e colla fede il desiderio acuto del lavoro e della redenzione futura.

Da quel giorno, infatti, sono ormai trascorsi tre anni: il Leonardi non lo si vide quasi più! Eravamo pochissimi gli amici, per i quali egli mostrasti ancor vivo, guglardo e sicuro dell'avvenire. Odorato il lavoro e di anche giovanile, continuava però lentamente lo spirito e il corpo dell'uomo e dell'artista. Più si avvicinava alla mèta, e più cresceva il suo disperimento: la cura gelosa, colla quale accortamente nascondeva lo strazio immodito del suo povero corpo, rendeva gli amici impotenti al consiglio e al conforto. Ed intanto il lavoro progrediva sempre, sotto lo sprone pungente del suo orgoglio d'artista.

Questo lavoro era l'*Herat*, il suo poema predilotto, la sola cosa dall'altora desorta sua vita. Egli le parlava ad ogni chiarimo, anche con noi intimi: ma quando ve lo s'induceva, la parola tradiva l'amore intenso di lui per questo figlio dell'anima sua.

Scomparso dal teatro, egli cercava la vittoria in una palestra più modesta, e meno clamorosa, ma assai meglio adatta al suo sentimento. D'altronde egli aveva ragione. Dopo la rovina dello *Jacopo*, troppo successo, troppo scrittore avrebbe costato accettare una nuova partitura. Occorreva dunque che, prima, egli riaffermasse poderosamente la propria personalità d'artista onde riconquistare una fiducia generalmente perduta.

L'*Herat* non è però una concezione tutta nuova, venute fuori intiera dopo lo *Jacopo*. Il prologo era già stato composto, anzi vuolo dalla Società Orchestrale: di tutto il rimanente, all'epoca dello *Jacopo*, non esisteva una nota. Riprendendo il lavoro, il Leonardi ricordò col rifare il prologo, il quale è oggi così divenuto una pagina lirica di suprema bellezza. L'idea fondamentale, sorgente nel breve preludio, ripetuta poi nella invocazione mistica di *Herat* e diligentemente ripetuta nel coralo ultimo possiede un carattere michelangiolesco per l'ampiezza e grandiosità della linea e la robustezza e l'intensità del colore.

Codesto modo ampio e vigoroso nel concepire il tema musicale è qual non so che di duro e di massiccio nello scolpirne i contorni domina in tutta quanta la musica dell'Herat e costituisce la fisonomia artistica di questo singolarissimo ingegno. Volere quindi giudicare la sua musica col semplice criterio del gusto comune è addirittura impossibile.

Antonio Leonardi, lo sorissi a proposito dello *Jacopo*, lo ripetei ieri parlando del libretto, rispecchia sinceramente e costantemente sè stesso nell'opera sua.

Il contenuto musicale del suo lavoro è sempre il canto: è questo l'anima, la vita, la forma principale della sua musica. Senza l'impulso di un canto, mi diceva il Leonardi, io mi sento impotente a scrivere un pezzo di musica qualunque.

Ma il canto per Leonardi, che ha un principio chiaro, sicuro, originale, sovente bollisimo, quasi sempre attraente, si avvolge e si annoda in giri e volute tortuose da rendere assai difficile ad un orecchio non perfettamente esercitato di seguirne il procedimento.

La difficoltà di certi *intercalli* — specialmente *cromatici* — e la stranezza di certi contrasti armonici ed enarmonici, la bizzarria di alcuni ritmi, sembrano — e con ragione — cercate astrusarie, mentre non sono che l'espressione spontanea e naturale del suo genio, di sentire la costruzione e la modulazione della frase e del periodo.

La singolarità strana della vasta armonia e non può far dimenticare la forte e vera originalità del contenuto musicale, il quale nelle opere del Leonardi esiste sempre.

Si potrà discutere quindi la maggiore o minore accessibilità di questo comune della musica del Leonardi, ma non si potrà mai porre in dubbio l'altezza, la nobiltà, la profondità del pensiero che vive poderoso dentro di essa.

E, perchè ciò risulti evidente anche ai più diffidenti, dirò che l'atto della composizione non era mai per il Leonardi il principio d'un lavoro intellettuale, ma quasi la compilazione materiale d'un lavoro già compiuto. Egli studiò il suo *Herat* per un anno intiero e lo cominciò soltanto a scrivere quando l'opera era tutta salda e completa nella sua mente.

Analizzare l'*Herat* non mi è qui possibile: il brevissimo spazio concessomi non mi permette nulla di più che pronunciare questo lo sempre detto: essere il Leonardi un ingegno musicale poderosissimo, ma soggetto, appunto perchè tale, di essere facilmente non compreso o frainteso. In un secolo di arte non appartiene a nessuno scuola, a nessun sistema: egli non ha maestri da seguire, nè apostoli da compiere. Esuberante di sentimento, siccome di arte, avrebbe cosa da dire al mondo, egli scrive la sua musica, trasondola dall'intimo della anima sua, e sdilandola al pubblico nella sua grezza, nuova, ma non meravigliosa purezza.

E ben fu felice Rifredo Giovagnoli, l'illustratore amoroso di questa potente fibra artistica scomparsa innanzi sera, quando conchiuse ricordando: che se altro non avesse qualche cosa di nol, lo spirito gentile e innamorato di Antonio Leonardi, migrante fra le regioni della luce eterna, avrà un sussullo di gioia vedendo da' suoi concittadini rivendicata nella gloria non peritura del lauro e del l'arte la sua memoria nobilissima di uomo e di musicista.

Gino Monaldi.

(N) **Parigi**, 18, 11.35 pom. — In seguito ad un alterco, avvenuto ieri l'altro sul palcoscenico dell'Opéra fra il cantante Lassalle e il compositore Massenet, Lassalle mandò i suoi testimoni a Massenet, che non ha ancora risposto.

(N) **Parigi**, 18, 6.52 pom. — Massenet costituì a testimoni Bicherin e Hartmann, i quali confericono attualmente coi testimoni di Lassalle.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Una montagna di vetro

Da Kamenverke, nel Basso Caucaso, si annuncia una scoperta mineraria di straordinaria importanza.

E' stata trovata una montagna intera, composta di silicati o pietre vitree, che dà il 98 per cento di puro vetro, senza bisogno della aggiunta di un certificato dell'impagnere della provincia.

Questo materiale è adoperato per la manifatture del più terno cristallo, e si crede che non ci sia che cosi pure in nessun'altra parte del Continente americano

La luce del sole a Londra

E' stato pubblicato il calcolo dello ovranate quali Londra ha goduto nel 1892.

A questo proposito il *Daily Chronicle* osserva che l'anno scorso non fu tra i migliori sotto questo rapporto.

La media delle ore di sole a Londra è di 1214 in un anno, cioè del 27 per cento.

Negli ultimi quattordici anni, quello in cui vi fu un maggior numero di ore di sole è stato il 1887, in cui se ne contarono 1457, e quello nel quale se ne ebbero meno è stato il 1879, in cui ve ne furono soltanto 984!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 19 marzo 1891 — S. Giuseppe.

Luna il sole alle ore 6.8 m. — Tramonta alle 6.6 s.
Leva la luna alle ore 6.15 s. — Tramonta alle 5.18 m.

BOLLETTINO METEORICO.

18 Marzo 1891

Europa pressione bassa Golfo Guascogna ed al Nord, leggermente depressione Baltico. Biarritz, Arcangelo 760: sbarometro Lesina, Zante 764.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Sardegna, pressione stazionaria altrove. Cielo sereno Nord, sarà nuvoloso Dodecanneso; venti qua lo ocsaillii meridionali; temperatura dolce.

Stamane cielo piovoso Monferrati, sereno coperto Nord, nuvoloso altrove.

Venti sostituiti generalmente deboli. Barometro 735 mill. Parzialmente, 750 Genova, 740 valle padana, 764 costa Ionica.

Mare mosso costa ligure e alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi forti interno levante Nord, meridionali fini; cielo nuvoloso con pioggie specialmente dalle superiori; mare mosso agitato.

GUIDA DEI FORESTIERI.

GIOVEDÌ. — Galleria Nazionale: da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 4 - Galleria Corsini Lungara dalle ore 9 alle 3 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco, Galleria dei Candelabri e Arazzi, ecc. dalle 9 alle 5, ingresso libero — Museo del Campidoglio: dalle 9 alle 3, ingresso cent. 50 — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 2 (ingresso L. 1) — Museo Borromeo Lateranense (Palazzo Fiorentini) dalle 9 alle 2, ingr. 1l centro di Roma.

Castelli Romani: Albano, quartier generale del comando della divisione, via dei Bersò.

Catacombe: S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Il Pantheon e le sculture reali visibili dalle 12 alle 3.

Il Museo di Villa Giulia (Museo Nazionale Etrusco) dalle 9 alle 3.

Museo Borghesi: dalle 9 (1/2) alle 12.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 9 alle 3 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 8 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, ocsaro piazza Colonna, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei dall'1 alle 4 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Sarsa Corsini* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 16 marzo 1891.

Nati di compreso 1 nato morto
Morti 2a dai nati sopra 1 sotto i 7 anni

MORTI

Rosa Maria Rosa fu Luigi, Vitorbo, 75, nubile
Di Lodovico Filippo fu Giuseppe, Roma, 25
Mazzei Eugenio di Filippo, Caserta, 22, celibe
Sala Sante fu Antonio, Milazzo, 21, id.
Leoprisi Rastilia di Ignazi, Palma, 21, coniug.
D'Arcangeli Maria di Giovanni, Montepoli, 33, id.
Scipioni Teresa fu Francesco, Mascerata, 18, ved.
Vaglia Ercole di Rodolfo, Camerino, 22, celibe
Bassi M. Savina fu Francesco, Roma, 76, ved.
Battistoni Vincenza fu Luigi, S. Vita, 37, coniug.

HONORSERO

I 0000....

Spiegazione della Parola quadrata di ieri:

Ra ra
Pa ga ne
Ra se lo

✝

Sabato, 21 corr., alle ore 11 ant., sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Marcello al Corso una messa funebre in suffragio della compianta

ELENA STAMPA

defunta l'anno scorso al 25 di marzo.

I parenti e gli amici di famiglia sono pregati di intervenire.

Palazzo di Giustizia

Corte straordinaria di Assise

Processo Fioravanti.

Presidente cav. uff. Gui — Giudici: Bruschi e Luparia — P. M. cav. Durante.

Nell'udienza antimeridiana, pon potendo ancora sentirsi il signor *Pizzocolo*, che seguita ad essere indisposto, fu chiamato il signor *Quaglia*, compagno di lui nelle prime indagini eseguite dal Fiora.

Questo teste depone che, sapiena avuto desto incarico e accorsosi, insieme coi suoi colleghi della Commissione, della irregolarità di grado, fu mandata una circolare a tutti gl'impiegati della Ditta silinchi, rifiutando obbedienza al Fioravanti, il quale immediatamente a disposizione della Commissione. Fu fatta telegrafare al Frezza. Seguì narrando circostanza già note ed omesse dalle dichiarazioni del querelante. Vi sono le solite contestazioni, ma senza speciale importanza, da parte degli accusati.

Il teste *Franchi*, terzo nella Commissione d'inchiesta, si occupò di accertare l'effettivo di cassa in quel tempo. Non gli fu possibile. Degli accusati relativamente alle sottrazioni. Nella la collettoria trovò mancante un bollettario, gli si disse che era in altro ufficio, invece era nascosto. Così pure in altre collettorie trovò altre mancanze.

Il teste, on. *Daniele Gualtiero*, conosce da molti anni il Fioravanti, che ha sempre avuto ottimi precedenti, prima di conoscere il Frezza. Seguì narrando circostanza già note ed omesse dalle dichiarazioni del querelante. Vi sono le solite contestazioni, ma senza speciale importanza, da parte degli accusati.

Il teste *Franchi*, terzo nella Commissione d'inchiesta, si occupò di accertare l'effettivo di cassa in quel tempo. Non gli fu possibile. Degli accusati relativamente alle sottrazioni. Nella la collettoria trovò mancante un bollettario, gli si disse che era in altro ufficio, invece era nascosto. Così pure in altre collettorie trovò altre mancanze.

Il teste, on. *Daniele Gualtiero*, conosce da molti anni il Fioravanti, che ha sempre avuto ottimi precedenti, prima di conoscere il Frezza. Depone che fece sempre vita molto ritirata, non fece mai conoscenze.

Crescenzi Giovanni, medico di Manfro, lo conobbe sempre per persona onesta e laboriosa. Gli dovè più d'una volta suggerire di mutar aria, perchè lavorava troppo.

Nello stesso senso depone anche qualche altro, e siamo a mezzogiorno.

Nell'udienza pomeridiana, primo sentito è il teste *Marcozzi*, che dà dei particolari sui rapporti tra Comune ed Esattoria. A domanda dell'av. Barzellotti, depone favorevolmente sulla condotta morale dell'accusato *Andreoli*. nohe del *Moroianti* dice del bene.

Boschetti Giuseppe, già dipendente del *Manfro*, o dichiara buono, onesto e di esemplare condotta in famiglia.

L'accusato *Carrus* rinuncia a tre testimoni che avrebbe dovuto sentire.

Mazzanti Leopoldo conosce da 18 anni il *Carrus*: ne parlò con voltà col *Pizzocolo*, che disse di rimanere per una altra ora che un direttore. Personalmente poi può dare le migliori informazioni. Riferisce qualche atto di vero disinteresse da lui compiuto, e questa narrazione commuove sino alle lagrime l'accusato, il quale ringrazia favorevoli apprezzamenti sono ripetuti da altri testi.

E siamo alla deposizione del cav. *Adorni*, cessato a disposizione del Ministero, già direttore al ministero dei lavori pubblici, fu quello che scrisse nel dicembre 1888 al Manfro, cessato da Commissario, raccomandandogli di sostenere la candidatura *Fiorentini*.

Egli conferma in udienza questo particolare, dicendo che l'invito era fatto a nome del Comitato promotore e più particolarmente da lui.

Però l'avv. *Avellone*, difensore di Manfro, non è ancora soddisfatto, e presenta integralmente le lettere *Adorni*, invitando a riconoscerle.

Il teste la riconosce, e il Presidente ne dà lettura.

L'interesse che era andato sfumando durante tutta l'udienza, risorge come per incanto. Nella lettura, tra le altre frasi si dice: « e fa, fa, fa, giovandoti di tutti i mezzi. E' chiaro? »

**La difesa vuol sapere quali sono *fatti quanti mezzi*, e se il Manfro avendo ottemperato alle istruzioni di Adorni, cioè tenere a Velletri quanti più elettori potesse da tutti i paesi vicini, non specialmente da quello d'Orbo che si trova distro le piaste (Dio liberi) non è da desiderarsi del cento, e non piuttosto si suggerisse al *Manfro* di fare un po' di mezzi meno... mitologici.

L'*Adorni* risponde, dicendo che non intendeva, parlando di *tutti i mezzi*, di consigliargli le sottrazioni.

L'avv. *Avellone* tira fuori tre o quattro telegrammi di *Adorni* e di *Fiorentini* (alcuni senza firme) per dimostrare che *Manfro* agì dietro suggerimento di questi. Tali circostanze sono poi contestate dall'accusato *Fiorentini*, il quale sostiene che per la sua elezione non volevano servirsi del mezzo di Manfro.

Il sindaco di Jolino, *Francesco Aureli*, scrive Parigi quando presentavano i voti per il suo nome e presa qualunque parte alla candidatura *Fiorentini*. Fu però che il *Manfro* andasse a questo scopo giorno di paesi in paesi.

Alcuni testimoni depongono sulle misere condizioni di *Manfro* prima dell'arresto, e sopra quello in cui si trova ora la sua famiglia, che vive di carità pubblica.

A questo punto il presidente avverte che i testi signori *Pizzocolo* e *Russo* si trovano in tali condizioni di salute da dover essere sentiti a casa. Chi accompagnato da due giurati e dal cancelliere andrà ad interrogare per uno a rappresentarli in detto esame, che seguirà stamane.

L'udienza al Filippini è finita per le ore 2 pom.

PER GEROLAMO NAPOLEONE

ATTI E DISPOSIZIONI ULTERIORI.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di 30 giorni, dei quali 45 di lutto stretto.

I palchi di Corte nei teatri del regno saranno chiusi per 30 giorni.

Ieri mattina, mercoledì 18, alle 10 1/2, i Sovrani assistevano ad una messa celebrata, nella camera mortuaria del principe Napoleone, da monsignor Anzino, il quale ne aveva già celebrata una prima alle 7.

Ieri, alle 3, il duca Caetani, sindaco di Roma, si recò all'*Hôtel di Russie* per redigere l'atto di decesso di S. A. Testimoni il generale Cosenz e l'on. Crispi, amico dell'Augusto. Alla declinazione della morte è stata fatta dal principe Carlo Bonaparte e dal barone Adolfo Brunet. L'atto, redatto e letto dal signor Turchi, fu firmato dai dichiaranti e dai testimoni. Un secondo atto è stato rogato dall'on. Di Rudinì, presidente del Consiglio, come notaio della Corona, e questo fu firmato dal conte Giannetti, gran maestro di cerimonie, dall'on. marchese di Rudinì e dai cavalieri Cosenz e Crispi, testimoni.

Assistevano alla mesta cerimonia la principessa Letizia, il principe Vittorio, il conte Torre, il comm. Malvano, monsignor Anzino, il colonnello Brunet ed il segretario del defunto principe.

Ieri sera S. M. il Re si recò nuovamente all'Albergo di Russia e vi si trattenne fino alle 10 e tre quarti.

S. A. R. l. la principessa Letizia, il principe Vittorio, la principessa Matilde, che restarono tutto il giorno presso la principessa Clotilde, lasciarono l'Albergo insieme agli altri principi Bonaparte dopo la mezzanotte.

Alcito S. M. il Re, la salma del principe venne composta dal principe Vittorio, dal barone Brunet, dal segretario del principe nella prima casa federata in seta, alla quale son le mani incrociate. Fra queste la principessa Clotilde collocò il crocifisso d'argento che l'augusta e pia principessa aveva regalato al principe Napoleone il giorno delle loro nozze. Adoperarono altresì i principi Carlo e Roland Bonaparte.

Questa mattina, alle 8, i Sovrani si recheranno all'Albergo con la duchessa di Genova e col principe Luigi per assistere insieme a tutta la famiglia ad una messa che sarà celebrata da monsignor Anzino.

I funerali avranno poi luogo subito.

Il feretro sarà dai vigili trasportato nel carro funebre, che sarà tirato da sei cavalli, e sempre dai vigili verrà poi portato in chiesa.

Tale onore è stato ad essi concesso perchè Napoleone I istituì il corpo dei nostri vigili.

La direzione del corteo è affidata al gran maestro delle cerimonie di Corte, sonte Giannetti, che sarà coadiuvato dal maggiordomo di maestà barone Bevea d'Oimo, conte Santa Rosa e comm. S. Peruzzi.

Le truppe sono sotto gli ordini del generale Bava, comandante la piazza militare.

Ecco la disposizione del corteo.

Precederanno il carro funebre, la truppa, il clero, il concerto municipale, la Real Corte, il Corpo diplomatico.

Seguiranno i parenti, i colleri dell'Annunziata, Senato, Camera, Consiglio dei ministri, Grandi Ufficiali dello Stato, le deputazioni del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti, del tribunale Supremo di guerra e marina, della Corte d'appello, Esercito e marina, Prefetto e Consiglio di prefettura, Presidenza del Consiglio provinciale, Sindaco e Giunta.

Ai lati del corteo staffieri di Corte, vigili, cacciatori e carabinieri.

Chiuderà il corteo uno squadrone di allievi carabinieri.

Ai funerali interverrà la Giunta municipale.

Il sindaco ha disposto che alcune guardie di città a cavallo ed un plotone di guardie a piedi precedano il carro funebre per tutto il corteo.

V'interverrà altresì il concerto comunale.

I vigili in alta tenuta si schiereranno ai lati del gruppo delle rappresentanze.

Il municipio romano farà deporre sul feretro una corona dai nastri municipali.

Le carrozze di gala del Municipio, con staffieri, seguiranno il corteo.

I vigili a le guardie municipali presteranno inoltre il servizio d'onore nella camera ardente alla stazione ferroviaria.

D'ordine di S. M. il Re, prenderanno le armi tutte le truppe del presidio agli ordini del generale Bava, nella formazione seguente:

Direzione militare — Comandante, r. - 2 batt. di 3 comp. 1 squadrone a cavallo.

Collegio militare - 1 batt, di 3 comp.

Regg. fant. di linea — 3 batt. di 4 comp.

Regg. bersaglieri — 2 batt. di 4 comp.

Distretto militare - 1 comp.

Regg. cavall. Foggia (11°) - 2 squad.

15° regg. artigl. - 3 brig. di 3 batt. su 4 pezzi 27° id. id. - Comp. d'istruz.; 2 brig. di 2 comp.

Distacc. 3° regg. genio - 1 brig. di 4 comp.

Id. 4° id. id. - 1 id. id.

Per le ore 8 1/2 ant. le truppe si troveranno in piazza del Popolo e principio di via del Babuino, rendendo gli onori a Reale.

Mentre la salma rimarrà in chiesa, le truppe si disporranno in colonna, nel seguente ordine:

Comandante del Presidio: Plotone di cavalleria — Fanfara di cavalleria.

Magg. gen. Da Rada: Regg. cavall. Foggia (11°) — 15° regg. artig.

Magg. gen. Ricordo: Distacc. 4° regg. genio — Id. 3° id. — 27° regg. artig. — 12° id. bersaglieri.

Magg. gen. Racagni: Distretto militare — 16° regg. fant. — 15° id. id.

Magg. gen. Pennazzi: 6° regg. fant. — 8° id. id. — Collegio militare — Alfieri carabinieri con musica.

Gli ufficiali non sotto le armi, per le ore 8 1/4 si troveranno in piazza del Popolo allo sbocco di via del Babuino, per prendere poi il posto che loro spetta fra le rappresentanze.

S. A. R. il Principe Luigi, duca degli Abbruzzi, rappresenterà S. M. il Re ai funerali del Principe.

Il trono colla salma del principe partirà alle ore 3.30 pom. d'oggi, e giungerà domattina a Torino alle 7.8 ant. L'accompagnamento lo principessa Clotilde e Letizia, il principe Vittorio, i principi Carlo e Rolando Bonaparte, i maggiori Lorenzi e Gastriana, aiutanti di campo di S. M. il Re, il comm. S. Peruzzi, cerimoniere di Corte, monsignor Anzino, il barone Brunet, siniscalco di campo, il sig. Belcbrat, segretario del defunto, il conte Laborde ed il signor Plotny, dello Casa del principe Vittorio.

La salma sarà ricevuta alla stazione da S. A. R. il duca di Genova ed insuadrone di artiglieria a Superga.

Circa 400 telegrammi giunsero ieri alla principessa Clotilde al principe Vittorio alla principessa Letizia. Tutti i Sovrani telegrafarono a S. M. il Re esprimendogli vivo cordoglianze per il nuovo lutto che colpisce la Casa Reguante.

Il Corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re si è ieri recato al completo al ricevimento al Quirinale che all'Albergo di *Russia*. Allegrato a fecero i ministri, i grandi ufficiali dello Stato ecc.

La bandiera nazionale venne issata a mezz'asta su tutti i palazzi reali del Regno.

ONORANZE AL PRINCIPE NAPOLEONE.

Torino, 18. — Il Sindaco, comm. Voli, a nome della Giunta comunale, ha inviato telegrammi di condoglianza alla Principessa Clotilde e al Principe Vittorio Bonaparte per la morte del Principe Gerolamo Napoleone.

La morte del principe Napoleone all'estero.

(S) **Parigi**, 18 — Tutti i giornali dedicano lunghi articoli alla memoria del principe Gerolamo Napoleone.

(S) **Pressburg**, 18 — Si annuncia che il testamento del principe Gerolamo Napoleone sia depositato qui presso un notaio, e che il sig. Philis, ex-consigliere di Stato, sia l'esecutore testamentario, con ordine di aprire il testamento dopo i funerali.

(S) **Bruxelles**, 18. — Si annuncia qui che il principe Vittorio Napoleone non farà dall'Italia o dal principe Gerolamo la rinunzione di fare ritorno nel Belgio, stante atto di presidente.

(S) **Londra** 18 — I giornali commemorano il principe Gerolamo Napoleone.

(S) **Vienna**, 18, 2 pom. — Tutti i giornali, fra i quali il *Fremdenblatt* dedicano necrologi benevoli al principe Gerolamo Napoleone, ma come i giornali francesi dedicano che la sua morte segna la fine dell'imperialismo.

(S) **Nyon**, 18. — Il giudice di pace di qui si recò, a mezzodì, al castello di Prangins, di proprietà della principessa Gerolamo Napoleone, e mise sotto suggello tutte le sue carte.

Consiglio comunale.

Seduta del 18 marzo 1891 — Pres. **Caetani.**

La seduta è aperta alle 9.80 pom.

CAETANI. Con profondo dolore partecipo la morte del principe Gerolamo Napoleone, del Re non solo degno parente, ma amico affezionato.

Questa triste notizia — dice egli — ci riempie di profondo rammarico, perchè se è vero che ogni lutto domestico è degno a una ventura del Re, ogni dolore del Re è dolore del popolo italiano.

Tale sentito fu l'affetto che il principe Napoleone fu il vincolo di amicizia fra noi e la Francia, e tutti sanno quanto si adoprasse in nostre favore in momenti difficili. Quando si parlava di un regno d'Etruria agli a vice aperto sostenne l'onestà d'Italia!

Gerolamo Napoleone fu il francese che più ha amato l'Italia...

GIOVAGNOLI. Benissimo.

CAETANI. Ed io credo di essere interprete del vostro pensiero, rilevando come la morte del principe o il dolore del Re abbiano avuto un'eco nel vostri cuori, onde propongo che in segno di lutto sia spesa una sola lira di seduta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

La seduta è tolta alle 10 pom.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — Massimo 13.5 — Minimo 6.9.

La morte del principe Napoleone — Vivissima impressione ha destato in città la notizia della morte del principe Gerolamo Napoleone. Ieri, dagli edifici pubblici governativi e municipali, eventolava la bandiera nazionale a mezz'asta.

Al Quirinale, al Campidoglio, alle Ambasciate ed in parecchie case private, fu issata la bandiera nazionale abbrunata.

Il Consiglio comunale, dopo una breve commemorazione fatta dal Caetani (vedi resoconto), tolse ieri sera la seduta in segno di lutto.

La conferenza che doveva aver luogo oggi al Collegio Romano è stata rimandata.

Giunta provinciale. — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Terracina — Autorizza col mezzo dell'asta pubblica la concessione di enfiteusi della zona avuta nella nuova bonifica.

Vitorchiano — Approva l'enfiteusi dei beni provenienti dalla Cappellania di S. Rosa.

Palombara — Autorizza la rivendita di sega già venduta dal Comune al signor Alessandro Ferretti.

Velletri — Approva il regolamento per distribuzione di acqua.

Vitorchiano — Approva il regolamento per le guardie campestri.

Castelnuovo di Porto — Ordina il rilascio di mandato d'ufficio per rimborso di spese mandamentali a carico del Comuni di Leprignano, Civitalla S. Paolo, Filacciano, Ponzano e S. Oreste.

Campagnano — Autorizza la causa contro Lazzerini per pretesa cancellazione d'ipoteca.

Nettuno — Autorizza il mutuo di L. 21.000 per spese della distribuzione d'acqua potabile.

Roccagiovine — Approva l'accettazione del mutuo di L. 3000 per viabilità obbligatoria.

Filacciano — Autorizza l'eccedenza della sovraimposta sulla tassa esonerale.

Anzasco e Foti — Respinge i ricorsi per tasca fraticida presentati da Vandetti Luigi, Ruggeri Domenico, Cuono Francesco, Sicilia Salvatore, Fabrizi Paolo e Petacchi Giacomo.

S. Oreste — Dichiara irricevibile il ricorso per tassa fraticida presentato da Napoleoni Agostino.

Subiaco — Respinge il ricorso per tassa esercizio presentato da Caponi Gregorio.

Amasano — Respinge il ricorso per tassa esercizio presentato da Appone Antonio.

Antonoli-Corbara — Accoglie il ricorso di Settimio Cimaglia contro la deliberazione che lo dichiarò ineleggibile.

Tivoli — Sarebbe, Cinsto Romano — Approva l'assestazione del mutuo di L. 12.000.

Tutela delle Opere Pie:

Begnarea (Ospedale

giunsero ieri alla princi-
pe Vittorio alla principessa
telegrafarono a S. M. il
congratulazione per il nuove
la Regnante.

accreditato presso S. M. il
completo nel territorio saute
rgo di *Russia*. Altrettan-
grandi ufficiali dello Sta-

NCIPE NAPOLEONE.

ndaco, comm. Voli, a no-
lo, ha inviato telegram-
Principessa Clotilde e al-
e la morte del Principe

Napoleone all'estero.

utti i giornali dedicano
ceria del principe Girola-

Si assicura che il testa-
olano Napoleone sia di-
otaio, e che il sig. Pini-
o, sia l'esecutore testa-
spire il testamento dopo

Si annunzia qui che il
o non farà dall'Italia e
ome il Re nemmeno
prenderete.
commemorano
apoleone
— Tutti i giornali,
il defunto necrologi be-
ne Napoleone, ma sono
e la sua morte segna la

ulice di pace di qui si
o di Prangins, di pro-
Girolamo Napoleone,
le sue carte.

comunale.

ol — Pres. Cactani.

9.30 pom.

da dolore partecipo la
mo Napoleone, del Re
a nuova affezionata.
ove egli — ci riempie
ente se è vero che ogni
avventura del Re, ogni
popolo italiano.
ra vivamente sentita in
a profonda riconoscen-
ndolo Girolamo Napo-
ricia fra noi e la Fran-
adeprasse in nostro
ricordi ai parlava di
vito aperto sostenne l'u-

l francese che più ha

ha.
di essere interpreta dei
come la morte del prin-
piano avuto un seco nel
ha
cia in segno di lutto
ta.
unanimità.

pom.

di Roma

eri. — Dall'osservatorio
nuvoloso coniugato —

cipe Napoleone —
estate in città la no-
pe Girolamo Napoleone.
governativi e munici-
ria nazionale a nuo-

glio, alle Ambasciate
lio, fu fissata la bandiera

oro una breve comme-
o (vedi resoconto), tolse
di fiori.
ver luogo oggi al
municipio.
— La Giunta provin-
ssi ultima seduta, ha
unti per la tutela dei

l mezzo dell'asta pub-
ussi della zona svin-

Tenute dei beni pr
S. Rosa.
ha rivendita di acqua
signor Alessandro Per-

golamento per distru-

l regolamento per la

Ordine il ristauro di
orio di sposa massimo
Pietro — Civitella
o e S. Oreste.
la casa contro Lez-
Giorgio, 31.
Giunta di 21,000 per
ria pubblica.
l'accettazione del mu-
abbellimento della
ceolenza della sovrim-
ndo.
i ricorsi per tassa
Lolli, Rug-
Sallustio, Salvatore,
Giacomo.
ettato il ricorso per
Napoleoni Agostino.
corso per tassa esercizi-
ricorso.
ettato il ricorso per tassa esercizi-
Antonio.
ettato il ricorso di Settig-
Domenico che lo dichia-

ato
ato
ato

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE PRIMA

Troppo felice.

Forse era la lunga pratica della magistratura che gli aveva dato questa fisonomia, giacchè Daniele aveva aggiunto che suo padre, per quanto la sua apparenza fosse rigida, non mancava di conoscenza di cuore. Forse questo rigore, questa gravità e soprattutto quest'austerità che non si smentì mai erano stati da lui ereditati come un legato di sangue da tutta una generazione di magistrati gravi, austeri e rigoristi.

Del resto, questa eredità sembrava terminare con lui, giacchè Daniele era dolce, conciliante, come se la seconda metà del secolo, con la raffinatezza della sua civiltà, avesse voluto tracciare una linea di demarcazione ben determinata tra il padre e il figlio: tra chi rassumeva il passato e che preconizzava l'avvenire.

Giovanni-Giuseppe sorrise vedendo entrare Chavarot.

— Quale sorpresa notaio! Voi capitate ad Orleans, capite inaspettato... Avete una cattiva notizia da comunicarmi?

La figura turbata del notaio, infatti, doveva lasciargliela supporre.

— Ohimè davvero, disse questi.

— Una grossa perdita di denaro? Quando? Come? Le nostre fortune è solida e non temo i capricci della Borsa. Ci vorrebbe una catastrofe completa per abbattermi e poi chi sa...

— Non si tratta di denaro.

— Che? Mio figlio!... Voi non siete solamente il mio notaio, siete anche l'amico prediletto di Daniele... Si tratta di lui?

Il procuratore generale s'era alzato dalla sua poltrona raddrizzando il alta statura. Le sue palpebre avevano battuto leggermente sui suoi piccoli occhi grigi, ed un leggiero fremito ne aveva agitate le labbra. Daniele non si era ingannato; quest'uomo di ferro aveva un cuore: amava suo figlio.

— Si tratta proprio di Daniele.

— Non ho ricevuto lettere ne da due mesi. Allora egli si trovava in Svizzera e mi diceva che sarebbe ritornato in buono stato di salute, pronto al lavoro.

E con uno sforzo, con una sensibile alterazione nella voce:

— Egli mentiva dunque... Era più sofferente?...

Siccome il notaio taceva, Giovanni Giuseppe soggiunse con una sorda esclamazione:

— E' morto! !...

— No, vive o sta benissimo, interruppe finalmente Chavarot.

Immediatamente la figura del magistrato cambiò: era ritornata *fredda, calma.*

Domandò ancora, ritmato:

— Trovo, signor Chavarot, che siete lungo a darmi questa cattiva notizia. Non temevo che la sua malattia, o la sua morte, invece Daniele sta bene. Allora da che parte può minacciarmi una disgrazia?

Chavarot estrasse dal portafoglio la lettera di Daniele, *e la stese al signor d'Hautefort.* Questi *a prese e la scorse tutta.*

Daniele lo provveniva della sua volontà di sammogliarsi: gli par'ava sopratutto di Clotilde, della sua bellezza, della sua dolcezza e terminava supplicando suo padre di lasciargliela sposare. La lettera era lunga, eloquente, ancorosa : il signor di Hautefort la lesse due volte.

— Daniele non mi ha mai parlato di questa giovane, disse'egli.

— L'ha incontrata per la prima volta nel mio studio, è un anno circa, alla vigilia della sua partenza per l'Italia.

Giovanni Giuseppe-d'Hautefort inarcò lo sopraciglia e il suo sguardo si fece più duro.

— Ah, ah, notaio, voi avete favorito questo matrimonio !

Ma Chavarot aveva la coscienza tranquilla. Rispose :

— No, è il caso che ha fatto tutto.

— Il caso ! il caso ! Si spiegano troppe cose col caso. Ma perchè non mi avete avvertito subito?

— Avvertito di che, signor d'Hautefort! replicò il notaio con tono fermo. Potevo forse provvedere che un anno dopo quel primo e solo incontro, Daniele si arrobbe ancora pensato ?

Il procuratore generale restò pensoso.

Dopo un istante di silenzio, riprese :

— Daniele in un post-scriptum, mi dice: « Non « vi dò alcuna informazione sulla famiglia di Clotilde. Giorgio che vi porterà questa lettera, coi« mierà questa lacuna. » A quanto sembra, voi, signor Chavarot conoscete bene questa giovane?!

— Da nedici anni, ed ora ne ha diciotto. Sono il suo tutore.

— In massima io non mi oppongo al matrimonio. Non sapendo che Daniele aveva tanta fretta di ammogliarsi, io non avevo pensato a trovargli una compagna. Vada dunque per Clotilde, se Clotilde gli convione

E scendendosi al suo scrittoio, incrociando le gambe:

— Parliamo anzi di lei... Questo avventato non mi dice nemmeno il suo nome di famiglia... Qual'è, notaio?

— Clotilde non ha mai conosciuto nè suo padre, nè sua madre.

— Sicchè voi che l'avete raccolta? O meglio vostro padre?

— Fu infatti a mio padre che Clotilde fu confidata.

— Da chi?

— Da un banchiere americano, di Rio Janeiro.

— E il nome di questo banchiere?

— Peterson.

— Ah ! è tutta una storia... io l'indovino... Ha contratto notaio.

— Mi è proibito di rivelarla.

— Peterson la dirà.

— Peterson è morto da molto tempo.

— E allora il nome di famiglia della ragazza, quale è?

— Non ha e non avrà mai altro nome di quello di Clotilde.

— E che significa che vi è un segreto: che di questo segreto ne siete il confidente e che vi è proibito di svelarlo.

— Sì.

— Ma poc'anzi mi parlaste di una cattiva notizia?

— Facevo appunto allusione a questo matrimonio.

— Allora, secondo voi, Daniele non può sposare questa giovane?!

— Non lo può.

Per ragione d'onore?

Il notaio non rispose.

— Voi siete il tutore di Clotilde?

— Sì. Come mio padre, suo padre, il curatore della sua fortuna.

— Della sua fortuna? — interruppe il magistrato, alzando le spalle.

— Più di tre milioni.

— Da chi provengono?

Il notaio per la seconda volta, tacque.

Giovanni Giuseppe d'Hautefort compress.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

SOCIETA ROMANA
per la produzione della
Carta Asettica ed Antisettica
(Sistema brevettato **Grosich-Matcovich***)*
ROMA, Via Bagni, 28-30 - fuori P. del Popolo

Il nuovo materiale di *medicazione asettica ed antisettica* è il più puro, il più efficace ed economico di quanti finora si conoscano e si raccomanda anche per l'uso privato, (certificati: Durante, Postempsky, Tassi, Coccarelli, Pasquali, Occhini, *di Roma* — Buonone, *di Napoli* — Mosetig, *di Vienna*, ecc.)

I preparati della Società Romana furono già sperimentati ed adottati nei principali Ospedali chirurgici e Cliniche di Roma e dal Ministero della guerra per gli Ospedali militari. Essi costano circa la metà meno di quelli di cotone.

I principali prodotti sono: *i fogli di carta* (al sublimato, al iodoformio, ecc.) che sostituiscono la garza — *le flacche* — *i tamponi vaginali* (si vendono in scatole di ogni prezzo a dimensione, e possono essere applicati dalla stessa paziente) ecc. Ogni prodotto si può avere tanto al *sublimato*, quanto ad altri *antisettici*.

La *carta tarmicida* (massimo buon prezzo) preserva dalla tarla la pellicceria, i tappeti, ecc.

Depositi in Roma : Soc. Farmaceutica : A. Manzoni e C. — Inverardi — Allegrucci — *Farmacie* : Stimmelgchi — Peretti — Scala — Berretti — Scelino — Donati — Zattei, ed altre principali.

Rimedio alle Tossi
coll'uso delle rinomate
PASTIGLIE ANGELICHE
Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.
Trovansi vendibili presso le principali Farmacie.

Besozzi Monghisoni e C.

Illustrissima Signora,

Onde porre la numerosa e distinta nostra clientela nella condizione di avere indiscutibili vantaggi sui prezzi d'acquisto, rispetto a qualsivoglia nostro concorrente, compresa le **Società cooperative**, abbiamo stabilito d'introdurre nei nostri magazzini la vendita a

Pronti Contanti.

Così la S. V. potrà essere sicura di avere dalla nostra Casa, oltre ad un assortimento completo della ultime novità in stoffe per Signora, prezzi veramente d'occasione, che solo il sistema della vendita a *contanti* ci pone in grado di praticare.

Colla più distinta osservanza.

Besozzi Monghisoni e C.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 10 per cento.
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati
Sotto consecutivo
Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **I. CATEGORIA.** **In più di 24 cent. 5 cad.**

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Orefeceria, Cristallerie, Argenterie, Mobili, pianoforti, specchi, cristalli, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi genere. Ricevo dall'1 alle 3 p. c. dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 196, di prospetto a Via Giulia. 680

PIANTE da fronda di ogni specie in sceltissima varietà assortimento di piante da bosco, da campo, orticole. Trovansi fiori Forte a Giovanni, Via Tiburtina Massimo in prossi di Pretoriale Vivaio di Siete Do Cesario.

Si DESIDERA acquistare una casa di 15 ambienti circa, possibilmente con giardino, ottimo quartiere di abitazione, non centrale, presso Piazza 40 mila in contanti. Dirigersi Giuseppe Francesi, Via Sforza 49. 681

PERSONA PRATICA amministratrice, Signorenda buona volontà e di fiducia, per 25000 desidera associarsi in Roma, impiegando con pochissimo. Offerte scrie, dettagliate a Venezia, Ufficio Annunzi S. S. 64 firmo posta Pisa. 680

GIOVANNETTI A. libraio, Deposito 69, A. giorni si riceva edizione di storie d'Italia, apparsa a noia bibliofilo romano. Costerà 1892 numeri. 681

DONNA anni 30; educata, sa distinguersare facendo di casa, cerca posto presso persona sola dal'ora in su, per solo vitto e alloggio. Andrebbe anche fuori di Roma. Per informazioni in Piazza S. Silvestro N. 31 p. 3. 682

A 15 MINUTI dal centro della città affittasi per villeggiatura elegantemente appartamento vuoto di 5 camere e cucina. Vendesi, anche a rimessa, giardino, vigna ed orto nella villa S. Filippo. Rivolgersi dalle ore 4 alle 7 pom. in Via Palermo 2 p. 2. 683

FABBRICATO DA VENDERE in prossimità di Ponte S. Pietro in Vaticano, stabilissimo per grandi magazzini, scuole, istituti. Per informazioni l'attuario scrivere Emilio Rasenni. Via Giulia 56. 684

SIGNORE ITALIANO di media età, potendo dare assoluta garanzia di onestà e ottima referenza, conoscendo francese, inglese e tedesco, cerca occupazione come cassiere o interprete. Dirigere lettere D. Colonna, Palazzo Colonna. 685

ALBERGO PALERMO La proprietaria avverte la sua numerosa clientela che ha trasferito il suddetto albergo in via Roma di Leone II, 6 angolo via Pratiche

CARCIOFI ALLA GIUDIA fatti con olio toscano e Bianco. Si lavora soltanto presso e squisiti alla Cantina Cristiani, Via Rasicelle 30 A. Vini vecchi doncati. Aperto fino alle 2 antim.

OSTERIA CON GROTTA cinzana N. 4. Cinque camere, cucina. Piazza della Consolazione N. 41, piano 1., Tre camere, cucina, Via Bonimazza 49.

PROPRIETÀ ROSAZZA Lungo Tevere Mellini 30 Grandi e piccoli appartamenti. Rimesse e scuderie d'affittarsi.

VIA POSTA VECCHIA 10 presso il Circo Agonio, pensione, cucina al p. 2. Otto camere, cucina, due terrazze al p. 5. Trattative via Governo Vecchio 56 ,piano 4, all'Ave Maria.

NOVE CAMERE cucina, cantina, acqua Marcia, vasche da lavare, gas e portiere, Piazza Costaguti N. 34 piano 2. presso la via Arenula.

SEMINARIO 83 p. 2. accanto Ministero Poste e Telegrafi. Grandi e piccoli appartamenti. Sei camere, cucina, due cortili, cesso inglese, due ingressi, scala di marmo, gas, acqua Marcia e Trevi. Portiere sul portone.

VIA NAZIONALE 100 (Macaronapoli). Appartamento gas. Appartamento 2 camere, terzo piano. Affitti Bassissimi. Vendesi, bottega. Rivolgersi portiere Tre Cannelle 1-A.

SI AFFITTA Grande stalla e rimessa per 10 cavalli in via Lungara N. 31. Rivolgersi al portiere N. 12. — Per L. 45 mensili appartamento non terrazzo al primo piano di quattro vani e cucina, acqua Marcia, vasche ecc. Via Lungara 16.

PIAZZA S. SILVESTRO 52. Mezzanino di dieci camere, due cucine, due scale, cantina, acqua vergine, per uso ufficio ovvero abitazione. Pigione da convenirsi.

LOCALI TERRENI al vicolo Scienza N. 44, 45, 46 si grandi e piccoli con soppalchi e grilelli, volendo con ambienti comprese in cucina con acqua Marcia, gas e portiere, stipendio mite.

APPARTAMENTO Dirigersi Giuseppe Francesi, Via Sforza 49. 681